

GERUNDIO E GERUNDIVO

Per ottenere praticamente il gerundivo di qualsiasi verbo basta eliminare la terminazione *-ntis* del genitivo singolare maschile del **participio presente** e sostituirla con la terminazione propria del nominativo del gerundivo *-ndus, -nda, -ndum*. Es. *laudantis* → *laudandus*; *adeuntis* → *adeundus*. Il gerundio corrisponde al neutro singolare (senza nominativo) del gerundivo: *laudandus* → *laudandi* (genitivo del gerundio).

A) Il GERUNDIO è un sostantivo verbale declinabile neutro della II declinazione privo di nominativo e usato solo al singolare. Esso sostituisce l'infinito presente attivo nei casi diversi dal nominativo e dall'accusativo semplice (cioè senza preposizione). Ecco così la declinazione completa dell'infinito.

Nom.: *Bonum est pugnare*: è bene combattere (l'infinito *pugnare* è soggetto del predicato nominale).

Gen.: *Cupiditatem pugnandi habeo*: ho desiderio di combattere (gerundio).

Dat.: *Aptus es pugnando*: sei adatto a combattere (gerundio; costruzione assai rara).

Acc. semplice: *Pugnare desideras*: desideri combattere (l'infinito *pugnare* ha la funzione di c. oggetto).

Acc. con prep.: *Paratus es ad pugnandum*: sei pronto per combattere (gerundio).

Abl. semplice: *Pugnando vicerunt hostes*: vinsero i nemici col combattere, combattendo (gerundio).

Abl. con prep.: *De pugnando loquitur*: parla riguardo al combattere (gerundio).

Come si vede, solo l'ablativo semplice del gerundio può essere tradotto con un gerundio italiano.

B) Il GERUNDIVO è aggettivo verbale declinabile della I classe, che si può impiegare in ogni caso, numero e genere. Ha valore passivo e indica che il sostantivo a cui è concordato deve subire o subirà un'azione. *Laudandus, a, um* = che è da lodare, che deve essere lodato (N.B. in italiano l'espressione *da* + infinito attivo ha praticamente valore passivo rispetto al sostantivo a cui si riferisce, che deve subire l'azione).

Il gerundivo può avere funzione attributiva o predicativa.

Il GERUNDIVO ATTRIBUTIVO è proprio solo dei verbi transitivi, e si usa sempre unito ad un nome. In particolare la costruzione con il gerundivo si utilizza al posto del gerundio + complemento oggetto

- obbligatoriamente nei casi dativo, accusativo con preposizione e ablativo con preposizione;
- a scelta nei casi genitivo e ablativo semplice.

Prendendo come riferimento il modello di gerundio + complemento oggetto possiamo dire quanto segue

1) L'elemento nominale (sostantivo, pronome) che sarebbe stato oggetto del gerundio assume il caso corrispondente del gerundio stesso, mantenendo però il proprio numero (singolare o plurale);

2) il gerundio è **sostituito da un gerundivo concordato in caso, genere e numero con il sostantivo**.

Es.: Partiamo dall'espressione *laudando pueros* (gerundio ablativo di *laudo* + accus. plurale di *puer*).

1) Decliniamo *puer* in caso ablativo, mantenendo il plurale = *pueris*;

2) concordiamo il gerundivo nel caso, genere e numero di *pueris* (ablativo maschile plurale) = *laudandis*

Quindi *laudando pueros* = *laudandis pueris* (con il lodare i fanciulli, lodando i fanciulli)

Attenzione: **nel dativo o nell'accusativo e ablativo preceduti da preposizione il gerundio può essere usato solo se non regge complemento oggetto**: altrimenti occorre ricorrere al gerundivo. Così:

Ad laudandos pueros (e non col gerundio "*ad laudandum pueros*") = per lodare i fanciulli

De laudandis pueris = riguardo il lodare i fanciulli (e non col gerundio *de laudando pueros*)

Per rendere correttamente in italiano la costruzione del gerundivo attributivo basta dunque:

1) Tradurre il gerundivo con un infinito preceduto dalla preposizione italiana corrispondente al complemento espresso dal caso latino (genitivo = di, dativo = a, *ad* + accusativo = per, ablativo = con).

2) Considerare il sostantivo a cui è concordato come complemento oggetto mantenendo il numero (singolare o plurale).

Ecco le più frequenti strutture di gerundivo attributivo:

Genitivo semplice = complemento di specificazione = di + infinito + sostantivo

Cupiditas sororis videndae = il desiderio di vedere la sorella

Cupiditas sororum videndarum = il desiderio di vedere le sorelle

Genitivo seguito da causa o gratia = complemento di fine = per + infinito + sostantivo

Libri legendi causa = per leggere il libro

Librorum legendorum causa = per leggere i libri

Dativo = complemento di termine o di fine = a (per) + infinito + sostantivo

Homo aptus populo regendo = uomo adatto a governare il popolo

Homo aptus populis regendis = uomo adatto a governare i popoli

Triumviri legibus scribendis = triumviri (deputati) a redigere le leggi

Accusativo preceduto da ad = complemento di fine = a (per) + infinito + sostantivo

Ad foedus faciendum = per (a) stipulare un patto

Ad foedera facienda = per (a) stipulare dei patti

Ablativo semplice = complemento di mezzo o causa = col + infinito + sostantivo (o gerundio + sostantivo)

libro legendo = col leggere un libro = leggendo un libro

libris legendis = col leggere i libri = leggendo i libri

Ablativo preceduto da a (ab) o ex = complemento di allontanamento = dal + infinito + sostantivo

A sententia dicenda = dall'esprimere il parere

A sententiis dicendis = dall'esprimere i pareri

Ablativo preceduto da de = complemento di argomento = sul (riguardo al, del) + infinito + sostantivo

De eligendo amico = riguardo allo scegliere un amico

De eligendis amicis = riguardo allo scegliere gli amici

Ablativo preceduto da in = complemento di stato in luogo o tempo = nel + infinito + sostantivo

In discipulo corrigendo = nel correggere lo studente

In discipulis corrigendis = nel correggere gli studenti

II. Il gerundivo predicativo si usa in due forme:

1) GERUNDIVO PREDICATIVO DEL SOGGETTO (= **perifrastica passiva**): **si utilizza con i verbi transitivi** (e, in forma impersonale, anche con gli intransitivi), **al nominativo maschile, femminile o neutro, singolare o plurale** (nelle infinitive anche con l'accusativo semplice).

E' una struttura sintattica che comprende i seguenti elementi:

* il **soggetto** (nominativo), cioè **la persona o cosa che deve subire l'azione**

* il **dativo d'agente**, cioè **colui che deve svolgere l'azione** (ossia da cui l'azione deve essere svolta)

* il **verbo sum, predicato nominale** concordato nel numero (singolare o plurale) con il soggetto; il modo e il tempo sono quelli in cui si deve svolgere l'azione stessa

* il **gerundivo** che **indica l'azione da compiere: funge da parte nominale**, concordata in caso, genere e numero con il soggetto (quando il soggetto manca, nelle forme impersonali, va al nominativo neutro).

Ecco i cambiamenti che occorre effettuare nella traduzione dal latino all'italiano:

soggetto in nominativo (in accusativo se si tratta di un'infinitiva) → **complemento oggetto italiano**

dativo d'agente → **soggetto italiano**

verbo sum → **verbo dovere allo stesso modo e tempo di sum, ma con la persona del soggetto italiano**

gerundivo → **infinito italiano attivo**

Mihi liber legendus est (lett. Da me il libro è da leggere) = Io devo (presente indicativo come *est*, ma prima persona singolare come vuole il soggetto italiano) leggere il libro.

Discipulis liber legendus erat = Gli studenti dovevano (imperfetto indicativo come *erat*, ma terza persona plurale come vuole il soggetto italiano) leggere il libro.

Come si è detto, quando la perifrastica è in un'infinitiva, soggetto e gerundivo sono in accusativo:

Puto tibi libros legendos esse: credo che tu debba leggere i libri.

Quando in latino manca il dativo d'agente, in italiano il verbo *dovere* assume il *si* passivante oppure viene seguito da un infinito passivo o ancora si sostituisce con l'impersonale "bisogna":

Libri legendi sunt = si devono leggere i libri = i libri devono essere letti = bisogna leggere i libri

Quando in latino manca il soggetto (forma impersonale, con il nominativo neutro del gerundivo) **mancherà il complemento oggetto in italiano**: *Tibi moriendum est* = tu devi morire.

2) GERUNDIVO PREDICATIVO DELL'OGGETTO: si utilizza solo con i verbi transitivi **nell'accusativo semplice** (senza preposizione) concordato con un sostantivo (complemento oggetto) in dipendenza da verbi transitivi che indicano dare, portare, lasciare, concedere, curare, mandare, prendere, prendere, dare in appalto: *do, trado, fero, relinquo, curo, concedo, mitto, sumo, suscipio, curo, conduco, loco*.

Il verbo al gerundivo indica il fine dell'azione del verbo reggente.

In questi casi è bene tradurre inizialmente sempre alla lettera il gerundivo = *da* + infinito attivo o *perché* + congiuntivo passivo, cercando eventualmente di trovare una espressione sintetica più appropriata, anche modificando il verbo reggente. Ad esempio:

Caesar pontem faciendum curavit = Cesare curò il ponte da costruire (perché fosse costruito) = Cesare fece costruire il ponte.

Con questi verbi al passivo si può anche trovare il predicativo del soggetto:

Sicilia defendenda mihi tradita est = mi è stata affidata la Sicilia da difendere (perché sia difesa)